



IL MANIFESTO

LE IMPRESE? OGGI SONO ALLEATE DELL'AMBIENTE IL GOVERNO CI AIUTI

di **MAURO LUSETTI***

A Cuneo c'era una cartiera, saltata a causa della crisi. Un'azienda di per sé non «amica» dell'ambiente: come ogni cartiera distruggeva alberi e utilizzava enormi quantitativi di acqua e di energia elettrica per il processo produttivo. Oggi quell'azienda è stata riaperta grazie al coraggio di 70 ex dipendenti che si sono riuniti in cooperativa. Una buona notizia per il lavoro e per l'economia locale, ma – con un paradosso solo apparente – anche per l'ambiente. La Pirinoli è divenuta, infatti, un esempio di economia circolare e sostenibile. Oltre l'80 per cento delle fibre utilizzate proviene da carta riciclata. Il vapore che nasce dal ciclo produttivo viene reimpresso in circolo e utilizzato per produrre tutta l'energia elettrica che serve per il processo di produzione. E il 95 per cento dell'acqua utilizzata viene riciclata. È una piccola storia, ma credo abbia un valore emblematico: ci dice che la dicotomia tra chi difende lo sviluppo e chi difende l'ambiente è falsa, nasce da una impostazione vecchia che insieme possiamo superare. Per questo abbiamo sottoscritto insieme il Manifesto per un mondo più sicuro, civile, gentile. Noi vogliamo che lo sviluppo del nostro Paese sia verde perché solo così potrà assicurare un futuro alle nostre comunità. Insieme noi vogliamo dare vita a un *green new deal*. Questo impegno è nel dna di noi operatori, per questo abbiamo aderito senza esitazioni all'appello della Fondazione **Symbola**. In gennaio, presso il Sacro Convento di Assisi, si terrà il primo appuntamento pubblico tra tutti coloro, e sono sempre di più, che stanno

sottoscrivendo il Manifesto. Associazioni di categoria, sindacati, economisti: sarà rappresentato l'intero mondo produttivo e da lì potrà venire una spinta importante per proseguire. L'Italia ha infatti le carte in regola per giocare un ruolo di primo piano in questa sfida. Siamo primi in Europa come percentuale di riciclo dei rifiuti prodotti. Non vogliamo contenere i danni, ma aprire una nuova stagione economica. Non abbiamo paura nel darci obiettivi alti, come quello di azzerare il contributo netto di emissioni gas serra entro il 2050. Non sarà una tassa sulla plastica a farci compiere passi avanti. Anzi: provvedimenti come questo fanno rientrare dalla finestra quella dicotomia cui accennavo, il freno più potente al Rinascimento verde che vogliamo, e punire fiscalmente le aziende per difendere l'ambiente non ci porterà lontano. Sono invece necessarie misure incentivanti accessibili a tutte le imprese di ogni ordine, grado e dimensione per la conversione alla circolarità dei processi produttivi, per la produzione e l'utilizzo di prodotti plastic free e di plastiche riciclate e riciclabili. Individuare una strada sostenibile per lo sviluppo: questa è la sfida, la partita decisiva che dobbiamo giocare tutti insieme, costruendo un'alleanza per il futuro del nostro Paese e dell'Europa. Noi chiediamo al Governo provvedimenti in sintonia con questa sfida e alle nostre imprese, ogni giorno, il coraggio e la lungimiranza per interpretarla nel migliore dei modi.

*Presidente Legacoop
© RIPRODUZIONE RISERVATA

